



ALLEGATO B

Nota metodologica concernente l'erogazione del ristoro previsto dall'articolo 181 del D.L. n. 34/2020

Premessa.

L'articolo 181, comma 1, del D.L. n. 34/2020 prevede che al fine di promuovere la ripresa delle attività turistiche, le imprese di pubblico esercizio di cui all'articolo 5 della legge n. 287/91, titolari di concessioni o di autorizzazioni per l'utilizzo del suolo pubblico, sono esonerate dal 1° maggio 2020 al 31 ottobre 2020 dal pagamento della TOSAP o del COSAP.

Conseguentemente, il successivo comma 5 prevede l'istituzione di un fondo con una dotazione di 127,5 milioni di euro per il 2020 da ripartire tra i comuni per il ristoro del minor gettito TOSAP e COSAP derivante dall'agevolazione in esame. Per il riparto del predetto fondo si provvede con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi d'intesa con la Conferenza Stato città e autonomie locali, di cui la presente nota costituisce parte integrante.

Riparto del fondo.

Il decreto in esame prevede il riparto del 90% del fondo complessivamente stanziato rinviando a un successivo riparto per il restante 10% al fine di tenere prioritariamente conto anche di eventuali rettifiche dei dati considerati nel riparto. Pertanto, la presente nota metodologica si riferisce alle modalità di riparto per quota parte dello stanziamento, pari a 114,75 milioni di euro, sul totale previsto di 127,5 milioni di euro.

Ai fini del riparto sono considerati i dati di gettito TOSAP e COSAP estratti dalla banca dati SIOPE per il triennio 2017-2019. Dall'analisi dei dati di gettito si evince che circa 1000 Comuni presentano, per le annualità dal 2017 al 2019, sia entrate derivanti da TOSAP sia entrate derivanti da COSAP anche se i due tributi sono alternativi. Tale circostanza potrebbe essere dovuta a eventuali errori di imputazione del gettito ovvero alla presenza di arretrati di anni precedenti che non attengono all'analisi in corso e riferiti al tributo precedentemente in vigore.

Al fine di ovviare a tale inconveniente, per ogni ente che presenta contestualmente dati di gettito TOSAP e COSAP, per ciascuno degli anni considerati (2017-2019), si applica un algoritmo volto a considerare nella stima il gettito del tributo "prevalente" secondo la seguente procedura:

- si effettua la somma dei dati di gettito;
- se uno dei due tributi presenta un gettito superiore dell'80% della somma, ai fini dell'assegnazione del riparto, si considera solo tale tributo;
- in caso contrario, gettito inferiore all'80% della somma per entrambi i tributi, si prende il gettito maggiore, in valore assoluto, cui si aggiunge prudenzialmente una quota forfetaria (20%) del gettito del tributo minore.

Una volta effettuata tale operazione preliminare si determina un gettito di riferimento per ciascun ente; in particolare, al fine di sterilizzare scostamenti da un anno all'altro, dovuti alle modalità di riscossione e/o riversamento nelle casse dell'ente (i dati SIOPE sono dati di cassa comunicati dagli stessi enti locali), si applica una procedura volta a escludere l'annualità con un gettito erratico rispetto agli altri anni¹.

I tributi in esame sono versati per la quasi totalità con modalità alternative al modello F24 e pertanto i predetti versamenti non risultano monitorabili puntualmente dall'Amministrazione finanziaria. Al fine di individuare per ciascun comune la quota di gettito imputabile alle aziende di pubblico esercizio, esonerate dal versamento per il periodo che va dal 1° maggio 2020 al 30 settembre 2020, si ritiene quindi di considerare due distinti vettori:

1. il gettito di riferimento TOSAP/COSAP, come sopra determinato, per tenere conto del diverso sforzo fiscale esercitato dai comuni;
2. l'incidenza delle unità locali delle aziende di pubblico servizio, sulla platea complessiva di unità delle imprese che potenzialmente occupano spazi e aree pubbliche, ponderata con la distribuzione in percentili dell'incidenza stessa.

Si ritiene quindi di attribuire il 70% dell'importo di 114,75 milioni in proporzione al primo vettore e il restante 30% in base al secondo vettore pervenendo al riparto su base comunale secondo gli importi riportati nell'allegato A.

Si rileva che 169 comuni non hanno indicato nella banca dati SIOPE alcun gettito riscosso ai fini TOSAP e COSAP. Per una quota residuale (7 enti) sono stati recuperati i dati da

¹ Si determina lo scostamento del gettito, in valore assoluto, rispetto alla media degli altri due gettiti; successivamente, una volta calcolato detto scostamento, per ciascun anno si applica la seguente procedura:

1. se tutti i tre gli anni presentano uno scostamento inferiore al 50%, allora si considera il gettito massimo tra il 2019 e la media dei gettiti dei tre anni;
2. se per due anni lo scostamento è inferiore al 50% (quindi il terzo anno ha valori anomali) si prende il valore massimo tra i gettiti dei due anni coerenti;
3. nei rimanenti casi si considera il gettito dell'anno per il quale lo scostamento percentuale è inferiore.

rendiconto², mentre per gli altri non risulta alcun importo neanche dai dati di bilancio, presentati dagli enti e forniti dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Per i comuni in esame, in virtù della mancanza di dati di gettito dichiarati, non si stima alcun ristoro fatta salva la possibilità di eventuali future rettifiche con il riparto della quota restante di 12,75 milioni di euro dello stanziamento complessivamente previsto.

Per i comuni delle regioni a statuto speciale del Friuli Venezia Giulia e della Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e Bolzano, considerate le prerogative statutarie di tali Autonomie, gli importi sono erogati per il tramite delle stesse Regioni e Province.

² Sono state effettuate anche specifiche correzioni puntuali in caso di dati di gettito SIOPE palesemente non coerenti.